Provincia di Lecco

MERCOLEDÌ 20 APRILE 2022 • EURO 1,50 ANNO 131 . NUMERO 108 • www.laprovinciadilecco.it

Alcol vietato in centro? L'ordinanza divide Lecco

«Penalizzano i locali, ma chi vuole sballare lo compra altrove»

«Non è così che si ferma la malamovida». È questo il messaggio di alcuni lecchesi riguardo l'ordinanza anti alcol, disposta dal Comune che vieta la vendita per asporto, la detenzione e il consumo di bevande alcooliche in alcune zone del centro, dalle 21 alle 5 del giorno successivo, in vigore da venerdì 15 aprile fino a lunedì 2 maggio, con lo scopo di prevenire e arginare comportamenti degeneri conseguenti all'abuso di alcolici.

«Il problema esiste, ma riguarda l'educazione, a prescindere dalle bottiglie di birra – afferma un barista –. C'è un discorso di gestione: abbiamo responsabilità, per cui non somministriamo alcolici a chiunque, abbiamo regole da rispettare. Però non è con queste ordinanze che si risolvono i problemi, ma bisognerebbe intervenire in maniera decisa. Ci sono persone che vanno a comprare alcolici nei supermercati e noi non possiamo farci nulla».

LANDRINI **A PAGINA 11**

Nel centro di Lecco dalle 21 alle 5 del mattino non si serve alcol da asporto

Un aperitivo in centro? Al tavolo si può consumare tranquillamente alcol FOTOSERVIZIO MENEGAZZO

Divieto di alcol? «Non si ferma così la malamovida»

Il caso. Lecchesi divisi sull'ordinanza del sindaco che proibisce la vendita di bevande alcoliche da asporto I gestori: «Chi vuole ubriacarsi lo fa comunque»

FANBIO LANDRINI

«Non è così che si ferma la malamovida». È questo il messaggio di alcuni lecchesi riguardo l'ordinanza anti alcool, disposta dal Comune che vieta la vendita per asporto, la detenzione e il consumo di bevande alcooliche in alcune zone del centro, dalle 21 alle 5 del giorno successivo, in vigore da venerdì 15 aprile fino a lunedì 2 maggio, con lo scopo di prevenire e arginare comportamenti degeneri conseguenti all'abuso di alcolici.

«Il problema esiste, ma riguarda l'educazione, a prescindere dalle bottiglie di birra – afferma **Marco Beretta**, titolare del Bar Manzoni, nell'omonima piazza –. C'è un discorso di gestione: abbiamo responsabilità, per cui non somministriamo alcoolici a chiunque, abbiamo regole da rispettare. Però non è con queste ordinanze che si risolvono i problemi, ma bisognerebbe intervenire in maniera decisa. Vorrei invitare il sindaco a venire in alcuni punti in città, per vedere meglio cosa succede. Poi, è anche vero che mettere dei vincoli ha qualche funzione, certamente. Noi comunque ci impegniamo perché rimanga tutto tranquillo. Anche se ci sono persone che vanno a comprare alcoolici nei supermercati e noi non possiamo farci nulla».

I locali

Patrizio Todeschini, titolare del Frigerio, in piazza XX settembre si sente poco "toccato" dall'ordinanza. «Non do da bere da asporto e ormai faccio quasi solamente ristorante – sottolinea –. Da esercente penso che così facendo si limitino i locali, ma chi vuole si compra la propria bottiglia al supermercato, a un prezzo nettamente più basso. La piazza si è ingrandita e diversificata. Chi vuole ubriacarsi non viene da noi spendendo dieci euro per un bicchiere di vino, ma va a comprare i prodotti di bassa qualità nei supermercati. La movida nella piazza si è già ridotta di suo, da tempo».

I clienti

Oscar Comi è invece un cliente e tiene a precisare di essere astemio. «Ho sempre corso in auto e per questo non bevo – spiega –. Corro ancora a 72 anni. Però trovo stupido andare in giro con le birre in mano. Se uno vuole bere lo fa al bar, senza allontanarsi e poi buttare le bottiglie ovunque. Io sono stato educato così». Anche **Alessandra Locatelli** è favorevole all'ordinanza: «Limita la malamovida, ma anche il malcostume di lasciare il vetro dove capita. Anche questo è un problema non da poco».

Per **Nicol De Lazzari e Maria Pavanello** l'ordinanza ha dei seri limiti. «Una persona può bere a casa e poi andare in

ovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it,

Patrizio Todeschini

Alessandra Locatelli

Maria Pavanello

Marco Beretta

Oscar Comi

Nicol De Lazzari

L'ordinanza

Multe salate Si rischiano 480 euro

La nuova ordinanza comunale vieta la vendita di alcoolici da asporto dal 15 aprile al 2 maggio, nella fascia oraria dalle 21 alle 5. Le regole sono quelle già applicate in passato: oltre al divieto di asporto per bar, pub, ristoranti – ma il cui consumo è permesso all'interno dei locali – esercizi commerciali, attività artigianali e distributori automatici, scatta anche il divieto di detenzione e consumo per strada di bevande alcooliche e il divieto di detenzione di bevande di qualsiasi genere in contenitori di vetro o di metallo. Le multe vanno da 80 a 480 euro.

Le aree della movida individuate sono quelle del lungolago, via Leonardo da Vinci, viale Costituzione, piazza Garibaldi, piazza Mazzini, viale Dante, viale Turati, la zona della stazione, del Caleotto e della Meridiana. La motivazione è quella di ordine pubblico ed è stata condivisa con il Comitato per la sicurezza.

giro ubriaca – spiega la prima –. Così è praticamente la stessa cosa che camminare con la bottiglia in mano. Chiunque può bere fino a pochi minuti prima dell'orario consentito e poi girare anche senza alcool in mano».

È concorde anche l'amica: «Se uno vuole ubriacarsi e fare casino poi lo fa ugualmente – e aggiunge sarcasticamente –. C'è però da dire che a Lecco la maggior parte dei locali è chiuso la sera, quindi non cambia molto».

L'ordinanza era stata criticata da **Marco Valsecchi**, titolare dello Shamrock Pub, con un intervento proprio sulle colonne del nostro giornale. «È con questi divieti che accogliamo i primi turisti della stagione? Il messaggio che alla fine passa, anche per i nostri ragazzi, è che a Lecco non ci si possa mai divertire – aveva spiegato l'esercente –. In questo inizio di 2022 non ci sono stati particolari fenomeni di violenza per giustificare questa misura. Anzi sono mesi che a Lecco non c'è in giro quasi nessuno. Nella premessa dell'ordinanza si parla di un grande afflusso di persone, ma si tratta di turisti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica corre sui social: «Repressione preventiva»

La polemica sull'ordinanza antialcool corre sui social network. La movida è infatti uno dei grandi temi primaverili che fa discutere i lecchesi.

Un commento all'iniziativa del Comune arriva dal gruppo Facebook "Lecco. Società e Politica", con un post di **Paolo Trezzi,** intitolato provocatoriamente "Ordine e disprezzo". «Le ordinanze punitive preventive (come lo è questa ennesima) dal 15 aprile al 2 maggio, a firma Gattinoni, con il suo divieto di vendita, detenzione e consumo di alcolici e pure acqua e bevande, sono vigliaccate, mancanza di rispetto, oltre che di idee. La sostituzione della polizia all'Amministrazione. Ancora una volta il sindaco **Mauro Gattinoni** affronta uno dei temi della sua campagna elettorale, piena di vuoti slogan: "la Comunità educante", saltando la concretezza e derubricandola a un tema di ordine pubblico. Zero responsabilizzazione e coinvolgimento dei commercianti, solo divieti, zero educazione al consumo consapevole, solo divieti, zero coordinamento con scuole e famiglie – perché entrare nelle scuole non è andarci coi cani o i kit da piccolo chimico – zero alternative per il tempo in città. È più facile la repressione, manco funzionasse. Possiamo pensare, insieme a loro, un quartiere, una città, un non luogo dove far musica, ballare, ritrovarsi, reinventarsi, senza spendere 50 euro a sera in finto-esclusivi e finto-aggreganti locali? L'aspetto seriamente più ridicolo e indecoroso è che Gattinoni con questa ordinanza esplicita che non ha fiducia nei cittadini, gli stessi a cui ha chiesto fiducia quando era candidato. Forse, a questo punto, ha ragione lui».

È concorde l'ex consigliere del Movimento 5 stelle **Massimo Riva,** che gioca con le parole, tirando in ballo anche Cetto Laqualunque, il noto personaggio creato dall'attore e regista Antonio Albanese, scrivendo: «Comunità Reprimente... Preventivamente. Qualunquemente. Deprimente».

Birra? Sì, ma non da asporto

Non mancano i commenti contrari all'ordinanza e c'è anche chi si pente di avere votato l'attuale Amministrazione nelle elezioni di due anni fa. Il tema della movida, d'altronde, divide da sempre i cittadini. Ma sono soprattutto le decisioni di vietare la vendita delle bevande alcoliche a essere spesso criticate. Lo scorso agosto, quando era in vigore un'ordinanza identica a quella attuale, alcuni militanti di Più Europa Lario avevano regalato birre nella zona vicina al municipio di Lecco. Gli agenti di Polizia locale erano intervenuti identificando i militanti. **F. Lan.**